



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 52 del 15/07/2010

OGGETTO: Richiesta prot. 16912/2010 – Esame incompatibilità consigliere comunale
Provvedimenti.

L'anno duemiladieci il giorno quindici del mese di luglio,
alle ore 20,00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Capaccio.
Alla seconda convocazione, in seduta straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma
di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
MARINO Pasquale	SI		LONGO Francesco	SI	
PAOLINO Paolo	SI		VALLETTA Angelo		SI
SCAIRATI Vito	SI		MONZO Vincenzo	SI	
MAURO Gabriele	SI		CARAMANTE Carmine	SI	
BARLOTTI Raffaele	SI		TRONCONE Giuseppe Antonio	SI	
DE RISO Domenico		SI	MAURO Giuseppe	SI	
CASTALDO Giuseppe	SI		MAZZA Pasquale	SI	
RICCI Luigi	SI		VOZA Roberto		SI
MARANDINO Leopoldo		SI	VICIDOMINI Maria	SI	
BARLOTTI Francesco	SI		RAGNI Nicola	SI	
FRANCIA Rosario	SI				

Sono presenti gli assessori: TARALLO,
NACARLO.

Consiglieri

Presenti n. 17

Assenti n. 4

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Paolo Paolino, nella
sua qualità di Presidente del Consiglio

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.
La seduta è pubblica.

Arrivano i consiglieri Voza e Marandino.

Il Presidente legge la richiesta della minoranza.

RAGNI: Afferma di non avere nulla di personale verso Monzo, e che la questione è stata sollevata per il ripristino della legalità. Ritiene che Monzo svolge il ruolo di amministratore di fatto della società e quindi è incompatibile. Legge la nota allegata.

MONZO: Legge l'intervento allegato.

Al termine chiede di abbandonare i lavori affinché i consiglieri possano meglio decidere.

SINDACO: Invita il consigliere Monzo a restare in aula. Assicura piena fiducia sia a lui che al Direttore Generale, ringraziandoli per l'opera svolta a favore della società e della comunità capaccese.

TRONCONE: Replica a Monzo di aver piena coscienza di ciò di cui è firmatario. Legge intervento allegato.

MAURO GIUSEPPE: I rilievi verso Monzo sono solo di ordine giuridico e non politico. Il ruolo di opposizione rende doveroso il controllo.

LONGO: Respinge le parole di Mauro Giuseppe. Ritiene violata la 267/2000. Ritiene che i dipendenti della Società lavoravano anche prima della presenza di Monzo. Ritiene infine che bisogna aprire un discorso serio sulla Società.

CARAMANTE: Afferma che le questioni sollevate dalla minoranza avrebbero potuto avere ingresso anche in una forma diversa, ad esempio, con una mozione, ma ci sta che ognuno faccia politica come vuole. Monzo non è incompatibile, la delega conferita è nei limiti del TUEL. Il Comune risparmia lo stipendio dell'amministratore delegato e del direttore generale. Ritiene lesa l'immagine di Monzo e questo dimostra anche che il modo di fare politica di questa minoranza è solo volto a distruggere e destabilizzare, senza fare proposte, e ciò accade da quando Ragni è divenuto consigliere.

(Battibecco Ragni – Caramante).

RAGNI: Rivendica moralità dei propri comportamenti. Respinge le accuse di Monzo sul modo di fare politica dell'opposizione. Al Sindaco ricorda che da quando c'è Monzo la Società ha avuto una perdita di 360 mila euro. Per la minoranza Monzo è e resta incompatibile.

SINDACO: Esprime rammarico per il comportamento della minoranza che sfocia in lettere ad organismi vari.

RAGNI: Respinge illazioni del Sindaco. Afferma che se troverà il consigliere Monzo nella sede della società con le carte in mano, chiamerà i Carabinieri e lo farà cacciare fuori.

PRESIDENTE: Rimarca che sotto il profilo del TUEL 267/2000 non si prefigura per il consigliere Monzo l'incompatibilità sollevata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta della minoranza, prot. n. 16912 del 20/04/2010, che si riporta in allegato;
Sentiti gli interventi;

Sentito il Presidente che pone in votazione la proposta, precisando che chi vota "si" ritiene il consigliere Monzo incompatibile e chi vota "no" lo ritiene compatibile alla delega sindacale assegnatagli.

Proceduto alla votazione, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: Consiglieri presenti n. 19, astenuti n. 1 (Monzo), votanti n. 18, voti favorevoli n. 6 (Longo, Troncone, Mauro Giuseppe, Voza, Vicidomini, Ragni), voti contrari n. 12

DELIBERA

- di respingere, come respinge, la proposta della minoranza, prot. n. 16912 del 20/04/2010.

COMUNE DI CAPACCIO	
4	29 APR. 2010 *
Prot. N.	16912

AL SINDACO
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
AL SEGRETARIO COMUNALE
SEDE

e p.c.

SIGNOR PREFETTO DI SALERNO

Oggetto: Richiesta di inserimento di un punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale avente ad oggetto: " Incompatibilità del Consigliere Comunale Monzo Vincenzo".

I sottoscritti Consiglieri Comunali Longo Francesco, Mauro Giuseppe, Ragni Nicola, Troncone Giuseppe, Vicidomini Maria e Voza Roberto chiedono alle SS.VV. l'inserimento del punto aggiuntivo di cui all'oggetto all'odg del prossimo Consiglio Comunale.

La richiesta, anticipata già nel Consiglio Comunale del 13/04/2010 da parte del Consigliere Troncone, nasce dalla considerazione che il Consigliere Monzo svolge le funzioni di direttore della società Paestum Servizi srl, società diretta emanazione del Comune e dallo stesso interamente sovvenzionata e controllata in quanto " Società in house".

Il compito svolto dal Consigliere Comunale senza alcuna ombra di dubbio è in contrasto palese con le disposizioni di legge vigenti e più precisamente:

- art 63 comma 1 del D.Lgs 267/2000
- art. 45 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio e delle Commissioni.

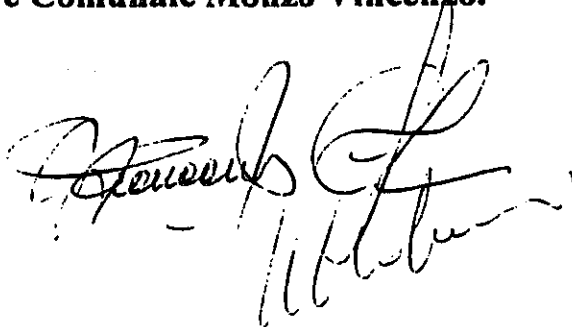
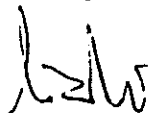
La posizione del Consigliere Monzo, al di là delle giustificazioni di facciata, potrà facilmente documentarsi sia dai tabulati telefonici della società, sia dalla testimonianza dei dipendenti della società stessa, sia da quella dei prestatori di servizi occasionali (es. fornitori) oppure abituali della società. (es. trasportatori).

Pertanto, onde consentire l'immediato ripristino della legalità, i sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono l'iscrizione del seguente punto al prossimo Consiglio Comunale:

- **Decadenza per incompatibilità del Consigliere Comunale Monzo Vincenzo.**

Con l'occasione porgono i più distinti saluti.

Capaccio aprile 2010



INTERVENTO AL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 LUGLIO 2010

Premetto di non avere assolutamente niente contro il collega Monzo, checché lui possa pensarne o dire. La richiesta scaturisce solo dal rispetto della legalità dovuta non solo a noi dell'opposizione ma a tutto il consiglio comunale ed ai cittadini in generale.

Il tenore della comunicazione resa dall'amministratore unico della società Capaccio Paestum srl dr. Silenzio prot. n 21382 del 13/05/2010 inviata al Segretario Generale del Comune conferma in modo chiaro quanto da noi anticipato ma messo in dubbio (precedentemente a detta comunicazione) dal Consigliere stesso e cioè la presenza costante del consigliere comunale Monzo Vincenzo presso la sede operativa della società.

Da detta comunicazione appare molto chiaro ed ormai certificato ufficialmente che il consigliere svolge funzioni nell'ambito societario che lo mettono in contatto con i soggetti terzi che hanno rapporti con la società. Tale situazione di per sé prefigura una sorta di amministrazione di fatto da parte del consigliere comunale che dovrebbe comportare la incompatibilità dello stesso prevista dall'**art. 63 del D.Lgs 267** commi 1 e 3 e dall'art.45 del Regolamento. Il 267 dice testualmente :

-comma 1 “ Non può ricoprire la carica di consigliere comunale l'amministratore con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente o azienda soggetti a vigilanza da parte del comune“.

-comma 3 “ Non può ricoprire la carica di consigliere comunale il consulente amministrativo e tecnico che presta la sua opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui ai numeri 1 e 2 (soggette a vigilanza).

E la cosa, in verità, sembra abbastanza logica. Cioè il comune non può essere al tempo stesso controllore e controllato.

Come logico appare il contenuto dell'art. 45 del Regolamento:

-Ai Consiglieri possono essere affidati.....comunque nel rispetto del principio che sancisce la separazione tra funzioni di indirizzo e di controllo politico e attività gestionale.

Sembra tutto molto chiaro, ma anche se si volesse propendere per altra interpretazione dei succitati articoli la questione dei contatti quotidiani del consigliere con le attività della società assumono altra connotazione di gran lunga più grave di quella della paventata incompatibilità.

Il direttore della società fa presente che il sindaco nell'ambito dei suoi

poteri ha conferito una specifica delega al consigliere Monzo. Al riguardo l'art. 24 dello Statuto è molto chiaro e dice: ***“Il Sindaco può delegare le sue funzioni o parte di esse...”*** Quindi in base a detto articolo è doveroso considerare che la delega conferita dal sindaco non può spiegare alcuna efficacia perché il rapporto del sindaco con la società è un rapporto che si manifesta esclusivamente nella sua funzione di rappresentante del socio unico e cioè il Comune, non avendo, ***per l'autonomia gestionale prevista dalla legge, alcuna facoltà di interferire con gli affari e le attività svolti dalla società*** demandati esclusivamente all'amministratore unico o al direttore, ove nominato.

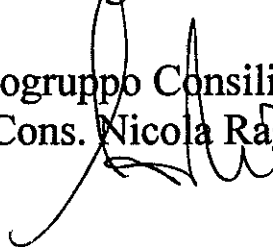
Il ruolo del Sindaco, pertanto, è individuabile esclusivamente nella rappresentanza del comune in sede Assembleare. Da quanto è dato capire, invece, il sindaco ha conferito delega al consigliere di tutt'altra natura. Questa considerazione fa ritenere l'assoluta incompetenza del sindaco a delegare funzioni che non sono affatto nei suoi poteri ovvero quelle di far seguire gli affari della società ad un consigliere comunale.

Va precisato, inoltre, che l'unico organo giuridicamente riconosciuto per svolgere funzioni di controllo analogo sulla società è il comitato di controllo analogo.

In conclusione il Sindaco nel caso che ci riguarda ha delegato una materia non di sua competenza. La delega del sindaco è illegittima e pertanto assolutamente inefficace, in conseguenza il ruolo e le funzioni di un consigliere comunale che non siano quelle delegate quale rappresentante del socio unico in assemblea risultano fuori da ogni norma e potrebbero perfino prefigurare un abuso.

Per queste motivazioni chiediamo che la delega sia immediatamente revocata, facendo presente, al tempo stesso, che nell'ipotesi in cui il sindaco non dovesse provvedere all'annullamento della richiamata delega, la documentazione sarà inviata al prefetto ed ogni altro organo per le valutazioni di competenza.

Il Capogruppo Consiliare UDC
Cons. Nicola Ragni



Colleghi e membri del Consiglio, avversando il senso di nausea provocato dal modo sconco di far politica che ha danneggiato e continua a danneggiare Capaccio, mi decido, seppure con notevole riluttanza a fare delle considerazioni precise e puntuali in merito al punto all'ordine del giorno riguardante la decadenza dal Consiglio comunale del sottoscritto consigliere Monzo Vincenzo per presunta incompatibilità chiaramente inesistente, basterebbe una semplice lettura dei regolamenti e della giurisprudenza, tra cui non ultima la sentenza del Tar Toscana secondo cui è legittimo il conferimento da parte del sindaco di funzioni propositive e di consulenza a un consigliere di maggioranza in quanto tali funzioni si configurano come strumento per un più efficace svolgimento del proprio mandato....

Inoltre voglio ricordare a chi lo ignorasse che la figura del direttore, oltre a percepire commisurate e definite competenze economiche, ha anche un preciso inquadramento giuridico che lo esonera da qualsiasi autonomia decisionale e organizzativa, si tratta di una figura esclusivamente esecutiva nella quale, in ogni caso, non rientra il ruolo da me svolto nella società Capaccio Paestum Servizi Srl., ruolo che rientra nell'alveo della mera collaborazione con l'amministratore delegato dr. Silenzio, esecutore a sua volta delle direttive del socio unico, ossia del sindaco Marino.

Agli illustri 'politici', che hanno sottoscritto un testo accomodato alla meglio solo per discreditarlo l'operato del sottoscritto e che mette innegabilmente in evidenza lo spessore scadente della loro qualità politica e amministrativa, vorrei rivolgere l'invito di dedicare il loro tempo, invece e con maggior profitto, a vantaggio della comunità capaccese di cui sono gli eletti rappresentanti, piuttosto che tergiversare in giochi di futile strategia politica tendenti a mettere all'angolo persone che non vivono di politica ma che anzi a servizio del buon governo amministrativo hanno messo a disposizione gratuitamente la propria disponibilità e la propria esperienza... e sottolineo gratuitamente...

E' innegabile infatti che il consigliere Monzo, accettando la delega del sindaco Marino, per poter raggiungere la sede della società in house e collaborare con l'amministratore unico all'ottimizzazione delle pratiche e dei servizi, non solo ha rinunciato ai compensi derivanti dalle commissioni e al proprio tempo ma rimettendoci anche il carburante necessario a garantire gli spostamenti in auto... scusate se è poco...

A chi fa della politica semplicemente una bieca occupazione qualcosa non tornerà nel ragionamento: come si può fare politica rimettendoci di tasca propria? Eppure chi vuol bene al proprio paese e non solo a sé stesso è disposto anche a fare questo sacrificio...

Si dirà: va bene, però c'è il tornaconto politico... là dentro si fanno i voti... ebbene in verità se questa è la politica che riusciamo ad esprimere, mi chiedo se in futuro ci sarà chi deciderà ancora una volta di continuare a sporcarsi in questo gioco al massacro...

Signori... Capaccio ci chiede di più... Io ho fiducia che Capaccio saprà giudicare con senno quanto è sotto i nostri occhi...

Infine un pensiero diretto ai sottoscrittori della richiesta di decadenza dal mio mandato elettorale... di quali giustificazioni di facciata state parlando? Nelle vostre parole si leggono solo deludenti insinuazioni senza fondamento.... Vi appellate subdolamente a un 'ripristino della legalità' che nei fatti non è stata mai violata... Cui prodest? A chi giova questo atteggiamento?

Caro generale Troncone mi sarei aspettato da lei un diverso atteggiamento, più maturo e responsabile, invece rilevo che si è lasciato influenzare da colleghi più smaliziati che non hanno a cuore il bene comune... caro collega Troncone perché sarei incompatibile? Sarei incompatibile per aver aiutato 60 persone a migliorare la propria condizione economica semplicemente applicando con buon senso le corrette regole fiscali e previdenziali concesse dalla legge?

Caro collega Giuseppe Mauro, piuttosto che sottoscrivere manovre assurde e superficiali, esorto anche lei a prestare maggiore attenzione alla sua azione di consigliere... come noto lei non ha votato il bilancio di esercizio 2008 prestando invece l'assenso al bilancio sociale: le ricordo che ha espresso pareri discordanti su due documenti sostanzialmente coincidenti... si metta d'accordo con sé stesso e spieghi agli altri i motivi gravi che l'hanno indotta a votare in modo così strano...

Caro collega Roberto Voza, il suo nome figura tra i richiedenti la mozione di decadenza per incompatibilità ma non ho visto la sua firma in calce, come mai si è dissociato dal testo finale non sottoscrivendolo affatto?

Cari colleghi Troncone, Mauro e Voza, ritornate ad essere i saggi consiglieri di opposizione di inizio mandato, non fatevi coinvolgere dai gruppi che nascono e cambiano bandiera a seconda del vento che tira, ricordate che gli elettori ci giudicano e ci apprezzano per quello che facciamo e per come lo facciamo.

A questo punto, se il sindaco me lo concede, abbandonerei i lavori del consiglio per consentirvi di discutere liberamente della mia posizione.



OGGETTO: Esame incompatibilità consigliere comunale.

Concordo con quanto osservato dal consigliere Ragni.

Sono del parere che con la costituzione della società di servizi l'esecutivo sia andato oltre i limiti di legge.

La delibera 321/2009 ritengo abbia male interpretato quanto disposto dagli artt. 44~~6~~ e 45 del Regolamento del consiglio in materia di deleghe e di incarichi speciali.

A mio modo di vedere sia le deleghe che gli incarichi speciali non possono disattendere i principi di legge che vedono gli amministratori avulsi dalla materiale gestione del pubblico danaro, come invece sembra avvenire sentita la testimonianza del membro di minoranza del Comitato di Controllo Analogo, in seno alla società.

Quanto deliberato in effetti porta un impegno personale del consigliere in seno alla società che rientra nei compiti collegialmente attribuiti al Comitato di Controllo analogo.

Bastano i delegati del Consiglio non l'intera maggioranza.

Non condivido la piena linearità, tra l'art. 24 dello Statuto assicurata dall'Amministratore Unico e quanto riferito sui fatti evidenziati dal consigliere Ragni.

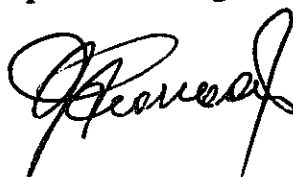
Rammento al Direttore Generale che il Sindaco può delegare quanto di competenza, e di competenza a noi consiglieri spettano gli indirizzi politici ed amministrativi, siamo tutti avulsi dalla attività gestionale.

Su tale ultima attività abbiamo competenza di controllo e possibilità di intervento solo con disposizioni di carattere amministrativo siano esse di indirizzo ovvero di denuncia agli organi preposti per le operazioni consequenziali.

Reputo opportuno infine portare all'attenzione dell'assemblea consiliare anche la anomala posizione del Direttore Generale del comune in seno alla società, peraltro già evidenziata in apposito nota dal Presidente del Consiglio. e del sottosegretario.

A mio parere il sindaco deve provvedere alla nomina degli amministratori della società secondo quanto previsto dal DLGS 267/2000, chiedendo indirizzi ed indicazioni semmai particolareggiati a questo Consiglio Comunale.

15.07.2010



Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Paolo Paolino

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

E' copia conforme all'originale.

Li

IL FUNZIONARIO DELEGATO

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, del Dlgs 267/2000.

Li **22 LUG. 2010**

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
- Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore
